

SCAFFALI

Non Sono Sidney Poitier

Percival Everett, Nutrimenti, pp. 256, euro 16,50

È nato da una gravidanza isterica durata due anni, somiglia in maniera straordinaria a Sidney Poitier e si chiama *Non Sono Sidney Poitier*, ha la pelle del colore sbagliato ma anche una ricchezza tanto sterminata quanto giunta per caso. Ti conquista subito, il protagonista dell'ultimo romanzo di Percival Everett, con quel paradosso scritto nel dna e il surreale che lo aspetta a ogni angolo. Lo segui nel suo grottesco viaggio di formazione e ti perdi tra la saggezza a buon mercato di un improbabile Ted Turner, socio nonché padrino del giovane Non Sono Sidney, e le lezioni non-sense di un certo Percival Everett, docente di filosofia dell'assurdo. Ti fidi del suo acume da ragazzino di buone letture e scopri un'America limitata, balbuziente, schiava dell'abitudine e del pregiudizio. In giro per le trame dei film di Poitier, icona afroamericana del dover essere,

incontri la cattiveria dei bambini e il servilismo dei grandi, il razzismo strisciante e la devozione al denaro, l'inutilità dell'accademia e la violenza cieca (anzi no, ci vede benissimo) delle forze dell'ordine. Un romanzo di formazione insieme picaresco e postmoderno, che attraverso la scrittura affilata di un autore ormai di culto riflette sul senso più profondo dell'identità e sull'orizzonte di un Paese che, sotto lo standard della libertà, continua a fare prigionieri. (FV)

